

CRONACA PROVINCIALE

L'Afta epizootica ricompare in Provincia.

Da qualche tempo nelle provincie limitrofe si era segnalata la diffusione dell'fta epizootica. La nostra ne rimaneva ancora immune. Ma negli scambi commerciali, purtroppo, per quanto attiva possa essere la vigilanza, non era difficile che l'epizootia ne venisse importata. Infatti nella stalla del negoziante in bestiame sig. Alberico di Tesis (comune di Vivaro) si è constatato che alcuni bovini acquistati in Provincia di Treviso erano affetti d'fta.

E dalla stalla dell'Alberico l'epizootia è stata portata in due altre stalle nei comuni di Arba e Cavazzo nuovo da due capi dal negoziante venduti in quei paesi.

Avvertita l'autorità veterinaria dott. cav. Ristori si è recato sul luogo e ha disposto perchè sieno presi tutti i provvedimenti necessari, atti a localizzare la epizootia che si manifesta in forma abbastanza benigna.

S. PIETRO AL NATISONE
Luce elettrica. — Fervono i lavori dell'impianto della luce elettrica che i fratelli Gubana stanno facendo. Il macchinario è già tutto a posto. nel paese si vedono già tirati i fili conduttori e fra pochi giorni speriamo vedere la luce.

Così S. Pietro si fa sempre più bello e civile e si rende degno smentire a tutti le dicterle di certi civildesisti che nei diretti «sciat» vorrebbero dire: gente incivile e nemica della civiltà.

Manca la civiltà nei nostri paesi, è vero, e lo confermano molti signori che arrivano da lontano, perchè dicono che un paese civile dovrebbe avere delle strade. Ma se questa manca di chi la colpa? Perchè il governo non provvede dopo tante nostre continue insistenze? Perchè la contrariano tanto proprio quei civildesisti che tentano divertirsi col chiamarci «sciat»?

E' tempo che si venga ad una soluzione, non domandiamo l'impossibile ma Solo ciò che ci aspetta di diritto, ciò che in ogni luogo d'Italia hanno avuto già da molto tempo.

Pro Patronato scolastico.
7. Lo scorso sabato primo febbraio, come annunciato dal vostro giornale, si tenne nella sala del «Belvedere» una festa da ballo a beneficio del Patronato Scolastico locale.

Gli incassi non furono grandi causa il poco concorso dei signori, pur tuttavia s'arrivò ad una cifra alla quale non si sperava. Mentre gli altri anni i signori del comitato dovevano rimettere per coprire le spese, quest'anno si fu un incasso L. 140 contro L. 133 di spese, con un avanzo quindi di L. 7.

Non potendo intervenire alla festa gentilmente ideata da alcuni signori e signorine di qui, mandarono al comitato L. 5 ciascuno il sig. rag. Carlo Querina, il sig. Giovanni Strazzolini, il sig. Umberto Iussa e L. 3 il sig. Guglielmo Giubergid.

Sono resi disponibili L. 25 che il Comitato della festa devolve a beneficio del Patronato scolastico.

La festa fu animatissima con l'intervento di tutto il corpo insegnante della locale Scuola Normale, con le signorine e signori del paese e molti anche fuori del paese.

Una parola di lode agli iniziatori e specialmente a quegli che si occuparono per la riuscita della festa alle Patrone del Patronato sig. Ignazia Miani, Leonilda Liccaro, Anna Mazzolini, al sig. Guido Strazzolini che tanto premurosamente lavorò per l'orchestra ed al sig. Rinaldo Strazzolini che gentilmente offrì la sala.

FORGARIA
Arrivo di altri reduci. — 7. Col treno che arriva a Pinzano alle 10 ant. giunsero da Tripoli oggi i reduci Agnola Davide, Agnola Leone, Popo Pio, Barazzutti Gerardo tutti di qui. Ad attenderli al ponte di Flaggogna si recarono la Giunta Com. con bandiera, la Soc. Op. pure con bandiera la scolarese col rispettivi insegnanti pure con bandiera, il Rev. parroco e capellano nonché uno stuolo di popolo e furono accompagnati al Municipio ove venne offerto loro un sontuoso rinfresco fornito dal vicino «American Bar». Non mancarono i discorsi e gli evviva d'occasione.

CASSACCO
Due reduci. — 7. Nel pomeriggio di quest'oggi, con imponente concorso di popolo, della banda, delle autorità ecc. si festeggiò qui l'arrivo di due reduci dalla Libia. Sono Geretti Ottavio e Micconi Ermenegildo della classe 1890. Quest'ultimo, dall'11. cavalleria, trascorse oltre 15 mesi in Tripolitania, prima come assistente del gen. Caneva, poi in vari altri servizi, prendendo pure parte a vari combattimenti, così che è proprio un miracolo, se i suoi cari lo possano ora riabbracciare.

L'ave.

Dopo restade sole, la bisnone
jentrà adasiul in chiamare, a spid
la frutine. Il lumen de la Madone,

su la gioxete, al tarlupave; ma,
cui pugnux su la mise, la frutine
durmive fies, e la none torna

striscinad i searpezz fin in cusine.
Veve di jé di mivisi ai nuvix,
che la frute sarèss restade buine.

Cumò doveve tindi doi panstaz,
e disbratà la taula, e meti vie
i rusumais, savorà fur i stizz

dal fue, lavà chel pòc di massarie,
pò, sbassad il petrolio, cussì, a seur,
jù cuatre fars di chaxle par Marie.

Ma ogni tant la chapave un gran lancur;
e come j montà al chav une fumane,
par no colà dovè tignissi al mur.

Sujads i plazz, si butà un scial di lane
su lis spalis; no sieno scursi in pls.
Batèvin oris; alle, aiudl, lontane.

sunave in chel la champagne des dis.

« Duàr, duàr vrsare mè, jùs la namute,
che ven subit la mame cui tetin.
Il passarin jà di che la sò frute

al vèl. Vè, ch'al chule al fignestrin!
sint, ch'al tiehe sui réris! Su da brave,
no cat, no cat, mè biei voghin.

speranze mè! Il eur antic de l'ave
al jere strae di bati e di pati,
ma la bambine no si cujetave.

Oh, strussia e lambicassi dut il di,
e no vè mè finid cò jè la sere,
e ogni di, ogni stagion, ogni an cussì!

« Signor, Signor, scollait la mè prejere,
indermidile vò, Signor, se us plàs,
cujetait cheste fie che si disjere,

dàimi un'ore, une sole ore di pàs!
Sul jet di matrimoni un rai di lune
si è distirad; te androne dut al tàs.

La bisnone, pleade su la seune,
va figoland la nina e chantuzzand
cualché naïne, sot vès.

Jé vignude une ploite,
e a bagnad chel polezzut,
a bagnade la codote,
lui l'a fat il tabarut.

A une a une

è passin in misure tel sò chant
lis ombra di une vite mai viveude,
che duch sintin, che duch perchin di band:

I fantazz di cheste vile
van a spass fur di pais;
une sere s'intardarin,
e an vud pòre des suris.

Une rame di basili...

Si è volid chel piar sbrizzul; e a scuindude
lo sò musute tal cusina. La lun
pise, sclopète un pòc e si distude.

La frutine a finid par chapà sint.

E nò un pass, nò une vòs jù te contrade.
Eco, la mari antiche, che no sà
altri che la sò prole sfadiade

PORDENONE

Il bilancio preventivo 1913

Il Consiglio Comunale è chiamato ad approvare domani il bilancio preventivo 1913 presentato dalla Giunta. Nel mentre ci riserviamo di ritornare sopra, a discussione avvenuta, qui riproduciamo intanto le poche parole colle quali la Giunta presenta il suo bilancio ed il suo programma per il corrente anno:

« La diminuzione di L. 3000 del fitto della caserma provvisoria dipende dalla nuova convenzione con l'Autorità militare approvata nella seduta del 18 settembre 1911. Questo minor introito però è quasi completamente compensato dal maggior fitto degli Uffici giudiziari, che in seguito al nuovo contratto stipulato col governo viene elevato da L. 4252.91 a L. 7000. Le maggiori previsioni per il consumo e per le tasse: gasose, macello, velocipedi e spettacoli pubblici, sono suggerite dai risultati dell'esercizio teste chiuso, dalla applicazione del dazio sui foraggi e da un rimaneggiamento della tassa sugli spettacoli. La municipalizzazione delle tasse postegge consiglio invece di limitare le previsioni degli introiti alla somma che fu messa a base di asta. Quantunque questa sia andata deserta, nonostante che fosse aperta su un dato inferiore di ben L. 1878 al canone ultimamente riscosso, l'amministrazione ha fiducia che, mercè un' oculata sorveglianza, i proventi non siano minori del previsto. Informazioni a tutte fanno ritenere assicurato il concorso dello Stato per i lavori di costruzione della nuova strada di Corva e di quella della Valcellina.

La spesa per le pensioni venne diminuita, in seguito al decesso del compianto medico comunale dott. Spangaro (alla cui memoria la giunta manda un riverente saluto) di sole L. 500, essendo stato accordato un assegno annuo di benemerenzia di L. 700 all'ex direttore delle scuole elementari cav. Baldissara.

La trasfornazione del Commissariato disrettuale in Sotto prefettura ci porta la spesa per i locali e per il mobilio necessario per le operazioni della leva militare, che con quest'anno comincerà a funzionare nel nostro Comune. Altra spesa, e piuttosto rilevante ma di carattere straordinario, avremo in questo esercizio per le elezioni politiche, in seguito alla riforma della legge che ha fatto salire il numero delle sezioni da tre a sette. Il bisogno segnalato e generalmente sentito di una migliore manutenzione delle strade e specialmente delle vie interne, che in vari punti dovranno esser rifatte, consiglia a prevedere una maggiore spesa di L. 3000, e quindi complessivamente L. 15000.

La recente istituzione del posto di perito-geometra trae seco la necessità dell'arredamento dell'ufficio relativo. Il collocamento a riposo del direttore didattico cav. Baldissara e il conseguente movimento nel personale insegnante portano una diminuzione di spesa. L'aumento che abbiamo invece per la R. Scuola Tecnica dipende dalle classi aggiunte, che si sono rese necessarie dal forte numero di allievi, cosa d'altronde, che conforta assai.

La spesa ognor crescente per ammalati poveri accolti in ospedale del Regno consiglia a prevedere, all'art. 6, un aumento di L. 500.

Un altro impellente bisogno, al quale conviene provvedere senza ritardo, è l'acquisto di un nuovo carrozzone per la bagnatura stradale. Qualora la somma proposta non fosse sufficiente, si sopprimerà alla differenza o con i residui, o col bilancio venturo. La sovvenzione alla Congregazione di Carità che due anni or sono fu aumentata di L. 2000, si è resa purtroppo ancora insufficiente, e sul finire dello scorso anno quella Istituzione, chiese un nuovo aumento: in L. 2500, che la Giunta propone di accordare ritenendolo indispensabile.

La previsione per le spese ospitaliere portata all'esercizio 1912 non corrispose alla realtà, da ciò la ragione dello stanziamento proposto. Riportandosi alla decisione 18 ottobre 1912 con la quale fu rimandato al bilancio il sussidio pro-erigendo asilo infantile a Torre si propone di stanziare L. 1000. Il fondo di riserva fu notevolmente aumentato, essendo intenzione della Giunta di proporvi a suo tempo qualche miglioramento di stipendio, e l'assunzione del nuovo personale per l'azienda daziaria, per la pulizia urbana, e per le manutenzioni stradali.

Per lavori pubblici di carattere straordinario la Giunta si è limitata a quelli che sono di più assoluta ed urgente necessità e che dovranno venire effettivamente eseguiti nel corso dell'esercizio; primo fra questi la costruzione del pubblico macello, per il quale fu già fatta la visita sanitaria alla località scelta.

Per i lavori di giardino di via Cavallotti si sta provvedendo alla formazione del progetto regolare, e si darà esecuzione appena compiuti quelli

più urgenti, preordinando la provvista di fondi occorrenti. Se nel passato esercizio ben poco si è potuto fare, ciò dipende dalle lunghe pratiche di preparazione.

La Giunta è inoltre intenzionata di proporre l'unificazione dei mutui anche per avere qualche vantaggio negli interessi.

Beneficenza. — In morte della signora Teresa Cassini i cogniugi Elisabetta e G. B. Salsilli offrirono alla Congregazione di Carità L. 50 e L. 20 la signora Clementina Degani ved. Cossetti.

Il signor Enrico Fantuzzi ha versato per la Ditta N. N. di Treviso L. 400 alla Congregazione di Carità, per recesso di una querela.

Ci si comunica che il suddetto sig. Fantuzzi ha versato L. 400 anche alla Società Filarmonica.

Alla stessa Congregazione pervennero: L. 5 dal sig. Olivo Civran, per altrettante avute per diritti d'affissione dall'Amministrazione del giornale «L'Adriatico»; L. 5 dal sig. Paolo Sartori e L. 2 da N. N.

PREPOTTO

Oste in contravvenzione. — In Bodigò di Prepetto nella notte del 4 al 5 corr. avvenne l'omicidio del povero Petrusa Valentini. A pochi metri dal fatto vi è l'osteria di certo Pauso Domenico. La notte stessa, il Pauso chiuse gli avventori nel proprio esercizio continuando a dare loro vino e liquori, mentre il povero ucciso, fino alla mattina venne posto in contravvenzione dal brigadiere Costa. Ben fatto.

S. QUIRINO

I nostri reduci. — 7. Oggi verso il tocco arrivarono in paese quattro dei nostri reduci: Bet Giuseppe di Giacomo, Toffoli Angelo di Alessandro, Brocca Angelo fu Antonio (reduco per la IIa volta questo) e Pellegrin Angelo di Oavaldo.

Furono accolti al suono delle campane ed allo sparo dei mortaretti; il paese fu tutto il giorno in festa. Da uno dei reduci congedati, ho potuto aver copia del saluto che diede il maggior generale comandante la Brigata al congedati della classe 90. Ecco:

Comando 2a Brigata speciale

(6.0 40.0 Fant.) in Libia

Gheran, 18 dicembre 1912.

Militari della Brigata!

E' arrivato l'ordine di scioglimento della brigata e congedamento della benemerita classe 90.

Dai colonnelli ai gregari arrivi il mio caldo e riconoscente saluto per doveri compiuti e per le indimenticabili soddisfazioni datemi. Bravi!

Un saluto speciale spetta però ai militari del 90 e alle loro famiglie, esempi di dovere, abnegazione e patriottismo.

Finalmente dopo 14 mesi di pericoli e disagi, ecco le fumanti vaporiere pronte a trasportarvi sui rilievi del Madre Patria. Compagni d'arme! Vi sono proprii gli equiloni nell'ora del tramonto, prima del riposo non dimenticate. Coloro che qui caddero e fecero terra Benedetta, Nobile e Nostra.

Salpando gridate: avviva l'Italia Libica, sbarcando evviva l'Italia Europea; due terre che formano la nostra Grande e cara Italia! Cantate pure gli stornelli amorosi del villaggio natio, ma cantate anche gli inni nazionali vibranti melodie che commuovono i vecchi, temprano i fanciulli e ispirano tutti a egregie cose.

Vi farò benedire di quel concorde entusiasmo patriottico che si cantava nella purissima atmosfera dell'ideale, direte alle vostre donne: ai vostri figli, con modesta verità, della gloriosa conquista e ripeterete alle genti tutte che questa nostra terra è feconda, salubre, il clima, buona e fiorente in noi la popolazione.

Militari tutti della brigata, gloria ai Caduti Salute a voi e alle famiglie vostre. Il Maggiore Generale Comandante della Brigata

Alto G. Maggiorio.

TOLMEZZO

I reduci di Paularo. — Alle ore 13 giunsero all'albergo Roma una cinquantina di persone con la filarmonica intera ad incontrare i due ultimi reduci della Libia, e cioè il soldato Graighen Antonio e Blanzan Michele che si distinsero in parecchi combattimenti a Zuara e a Tripoli.

L'incontro fu commovente. Veramente da Paularo erano partite più di cento persone credendo d'incontrare i due reduci a mezza strada con la posta che parte da Tolmezzo alle 13.

Dopo aver suonate all'albergo parecchie marce allegre la comitiva s'avviò a Paularo alle ore 23.

Per i nostri reduci. — I nostri reduci, questi gloriosi figli della Carnia che per oltre 15 mesi combatterono per la grandezza della Patria sulle zolle africane, sono ritornati. Si ricorda ancora l'entusiasmo con cui tutto il popolo carnico li salutò quando partirono col proposito di vincere o di morire. Partirono in quadrati allora, per plotoni, per compagnie, per battaglioni e ritornarono tutti alla spicciolata alla distanza di mesi e mesi tra l'uno e l'altro. E al ritorno una parte furono festeggiati con accoglienze trionfali, mentre tanti altri, per diverse ragioni, vennero appena o affatto notati. E siccome il merito della gloria e delle ricompense spetta a tutti indistintamente quelli che laggiù combatterono, la Carnia non sia ingrata: provveda a quello che non ha fatto.

E noi credendo di far cosa degna giriamo una proposta a Tolmezzo facendo appello al patriottismo del cav. Lino De Marchi che fu sempre l'anima d'ogni dimostrazione corti che egli non sdegnava di ascoltarla e di farsi promotore d'una festa ai reduci. Si tratta semplicemente di ripetere quanto parzialmente fu fatto a fare ancora a Tolmezzo per merito dello stesso cav. De Marchi, affinché — come dicemmo sopra — tutti i reduci possano ricordare con orgoglio le gesta da loro compiute nella gloriosa campagna d'Africa.

Offriamo a tutti un banchetto e una medaglia ricordo, sarà un grandioso avvenimento per Carnia e per Tolmezzo.

Si nominò un comitato di cui facciano parte un membro dei rappresentanti di ciascun comune della Carnia e si aprano delle sottoscrizioni. Se la proposta troverà eco sarebbe bene che venisse effettuata prima che si inizi l'emigrazione.

VIVARO

Agli ultimi due reduci. — 7. Questa mattina parti in carrozza molta gente che andava a ricevere i reduci alla stazione, di S. Giorgio alla Richinvelda.

Alle ore 10 la popolazione con la banda e avvia incontro ai reduci fino alla Meduna. Colà vi fu una lunga attesa e finalmente si vide avanzare le carrozze: arrivò però in solo reduce, Tom Guido. La banda intona la marcia a Tripoli mentre la folla plaude. Fu accompagnato fino in Municipio ove è ricevuto dal signor sindaco che lo accoglie con nobili e patriottiche parole offrendoli un rinfresco. Anche all'altro reduce della Maura arrivato nella sera si sono fatte grandi accoglienze.

più acuti delle crisi finanziarie, caro prezzo che finisce col rendere più penosa la crisi e degli istituti che ad esse si rivolgono e del pubblico in generale.

L'osservazione la udiamo ripetere più volte in privato e da parecchio tempo e da parecchie parti. Sarà giovane, rendendola pubblica? Dubitiamo di no.

Il sig. Compagnoni, solo a titolo di raccomandazione, propone di eleggere prelevando dal fondo beneficenza lire 500 ai reduci feriti nella guerra Libica.

Il presidente dichiara che terrà conto della raccomandazione.

Il sig. Gabriele Tonini propone di mandare agli avallanti di cambiati per un importo superiore alle L. 500, una lettera d'avvertimento. La proposta è respinta.

Il sig. Tonini domanda la parola e fra i mormorii generali, propone che la direzione della banca si accordi con le altre cittadine per chiudere gli sportelli dalle 12 alle 13.30.

La proposta solleva mormorii di disapprovazione.

Il sig. Tonini scatta gridando:

— Anziché far di dietro uh! uh! rispondete confutate la mia idea?

Rag. Sandri. Propongo sia respinta la proposta del consigliere Tonini perché non ha senso comune.

Tonini. Ben la sua lo ha?

Il presidente: la proposta di altro consigliere terrà quale raccomandazione l'idea Tonini.

Si passa quindi alla votazione e sono rieletti all'unanimità tutti i sindaci effettivi, supplenti, e i consiglieri uscenti.

Stano Masciadri, suicida

Forse, in tutta la vita fu un vinto: lo dice il fatto che rimase solitario, senza crearsi una propria famiglia, senza accettare di porre l'attività propria a vantaggio di istituzioni pubbliche: non intesa fiducia in se stesso, nelle proprie condizioni di salute. Questo della salute, anzi, fu la preoccupazione costante sua: donde trasse una esistenza metodica, regolarissima: ogni anno le sue regolari cure, a Salsomaggiore o ad Arta: era, dei frequentatori di Arta, forse il più « antico », era stato dei primi a frequentare il sito ristoratore, e non aveva mancato mai, fino all'altro anno, di fare più o meno lungo soggiorno.

E fu l'ossessione di ammalarsi che gli armò ieri la mano in modo violentissimo contro di se.

Parce che da qualche giorno fosse realmente indisposto: cose di stagione, probabilmente e soprattutto, cose dell'età: ma egli temeva gli sovrastasse qualche malattia penosa, grave... e volle sottrarsi a questi immaginari tormenti d'un colpo. Alla sua donna di casa, Anna Chieu, disse di non accendere la stufa. Ella lo consigliò di approfittare della giornata magnifica, per fare una passeggiata. Rispose che lo avrebbe fatto più tardi: ma che non sentendosi bene, avrebbe mangiato in casa, anziché recarsi alla trattoria della *Paulate* come soleva da molti e molti anni.

E preso un frugalissimo pasto, verso le 13, al ripetuto consiglio della Chieu di recarsi a passeggiare, mandò intanto lei: non avrebbe mancato di andarci; anche lui.

Così la donna uscì di casa, per ritornarvi dopo circa un paio d'ore.

Ma posto piede nell'appartamento — nella dimora del co. Orgnani-Martina, in via Paolo Ciani n. 15 — restò sorpresa di trovar chiuse tutte le porte delle stanze, anche dell'interno; e più, nel vedere aperti alcuni cassetti dello studio...

Corse ad avvertire il co. Orgnani-Martina, al 10 piano; e questi si affrettò a chiamare la questura.

Accorsero il delegato Panigadi col vicebrigadiere Fortunati e il dott. An-

gelini; venne pure un infermiere dell'ospedale. Fu dovuta forzare la porta della camera.

Accanto al letto giaceva il signor Masciadri, in... la faccia insanguinata. Rimossa un po' il cadavere, fu sotto il corpo trovata un'altra rivoltella e poco distante anche un pugnale.

Per il terrore di una morte tormentosa e lenta, il suicida si era inferito ben tredici stilette e sparato cinque colpi con una delle due rivoltelle. Una ferocia, un accanimento che rivelano da solo lo stato anormale della mente in quel momento estremo.

Giunsero sul luogo anche i medici cav. Liuzzi e cav. Ersetti; il Pretore del Lo mandamento; il signor Luigi Cugni uno dei vecchi amici del suicida. Il cadavere fu adagiato sopra un tavolo, nella stessa camera, e coperto con un lenzuolo.

Fu cercato dovunque se vi fossero scritti che annunciasse il tristissimo proposito; nulla. Furono trovate le chiavi con accanto un biglietto portante la scritta: *Per il mio nipote Guido* — figlio del cav. Antonio Masciadri, fu presidente della Camera di Commercio, stabilitosi a Venezia, negoziante.

Aperti con quelle chiavi i cassetti, fu trovato il testamento del suicida a favore di questo suo nipote.

La notizia produsse forte impressione, in città, non appena divulgata; e massime tra i numerosi amici del povero morto.

Alla sua memoria, con animo adolorato, un mesto saluto; alla condotta, alle famiglie dei nipoti, ai parenti tutti, le più sentite condoglianze.

Il testamento rinvenuto stabilisce erede universale il nipote e vari legati: alla nipote Anna (L. 20.000), alla sorella, alle persone di servizio.

Oggi aspettasi da Venezia il nipote signor Guido.

I funerali d'un veterano — Alle ore 15.30 seguirono i funerali religiosi nella chiesa dell'ospedale di Pietro Liso calcolato di Via Aquileia. Il corteo era composto da molti veterani con la bandiera e dalla confraternita dei calcolati pure con bandiera. Sopra la bara posava la corona in metallo dei figli. La seguivano alcuni parenti e molti amici.

Offerte col mezzo della Patria. — Il sig. Danielis Angelo offre L. 4.

— Il sig. Danielis Angelo offre L. 4. alle sig. della Carità in memoria di Emilia Comessatti Cadore il cav. Leonardo Rizzani offre L. 2 alla Dante Alighieri di S. Vito al Tagliamento.

Il sig. comm. Marco Volpi offre L. 20 all'Ospizio Cronici in memoria del sig. Stefano Masciadri.

Bicenterio Popolare "Carlo Facci". — Ecco l'orario-programma fissato per domenica dalle 13.30 alle 17. Lezione del maestro Dorigo sul tema: La forza d'espansione del vapore. Applicazioni di questa forza. Nozioni rudimentali con esperimenti e proiezioni. Giochi in cortile.

Programma musicale da eseguirsi oggi in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 14.30 alle 16.

1. Marcia « Spagnuola » Métra.
2. Valtzer « I Mirti d'oro » Farbak.
3. Atto I (parte 2.a) « La Bohème » Puccini.
4. Duetto « La Forza del Destino » Verdi.
5. Marcia.

Per i poveri. — Le signorine Desdemona e Australia Nodari di Ledovico, versarono alla cucina popolare L. 30 frutto di una pendenza appianata, per essere convertite in L. 300 minestre da distribuire a mezzo del R. R. Parroco di S. Quirino, ai bisognosi della Parrocchia.

Chi desidera aver copie mandì, colla richiesta, anche l'importo relativo.

Una combriccola di ladri ferroviari e manutengoli alla Corte d'Assise

Presidente S. E. il co. di Castiglione P. M. il dott. Tonini sost. procuratore e del Re, cane. Febbo, Parte Civile avv. Nitti di Udine e Biagio Albergio di Milano uff. legale delle ferrovie dello Stato.

Difensori: per Anselmo Cagnin, avv. Mario Bellavitis e Moser; per Ettore di Fiorino, A. Bellavitis; per Anna Molinis, Zagato e Del Missier; per Albina Scattolon moglie al Canale Zennutti; per Amalia Molini Tamburini, vv. Cosattini; per Giovanna Tamburini, avv. Celotti.

(Udienza antimeridiana)

A richiesta dell'avv. Bellavitis M. si richiama il teste Zamolo guardia merci di Venezia, il quale a domanda risponde che quando i colli erano in cecedenza si facevano le annotazioni su un registro separato.

Si escusse quindi il perito, signor Ernesto Liesch, il quale risponde sui quesiti ieri presentatigli.

Secondo lui i colli smarriti potevano valere dalle 3600 alle 4000 lire. Campello cav. Ferruccio residente a Bologna. Ebbe il Cagnin alle sue dipendenze, quando si verificarono gli ammanchi di scarpe nei colli, il Cagnin venne in suo ufficio a lamentarsi chiedendo un provvedimento.

Marzante Gino di Firenze dà buone informazioni del Di Fiorino che dice di agitata famiglia.

Gasperini Sigismondo capo treno principale residente a Firenze.

Avv. A. Bellavitis. Ha avuto alle sue dipendenze Di Fiorino?

Si, ed avendolo riscontrato garantimento ed intelligenti io feci le proposte d'avanzamento da guardia freno a conduttore e poi a capo conduttore.

Testimoni Vittorio capo treno residente

Nella scuola d'Art e Mestieri — Con decreto del 12 corr. S. E. il Ministro on. Nitti ha confermato quale rappresentante governativo del Consiglio direttivo della Scuola d'Art e Mestieri per triennio 1913-15 il cav. Gio. Batta Spezzotti.

STATO CIVILE	
bollettino sett. dal 19 al 25 gennaio 1913.	
Naselli	
Nati vivi maschi 14	13
— femmine 1	2
— morti 1	2
— esposti 1	2
Totale 30	

Publicazioni di matrimonio

Luigi Maniago muratore con Valburga Ghoni domestica, Domenico Olivero muratore con Maria Pittani domestica, Savino Cerone guardia carceraria con Luigia Castellani casalinga.

Matrimoni
Luigi Liberale capordone con Maria Ruffi contadina, Gio. Batta d'Este avvocato con Luigia Buranconi civile, Santo Zampieri agricoltore con Giuseppina Romano domestica, Guglielmo Menegon impiegato con Elisa Pigal casalinga, Luigi Zani agente di commercio con Maria Dolgo sartà, Pietro Molinari agricoltore con Teresa Giani operaia, Giacomo Marioni agricoltore con Caterina Gattardo contadina, Dino Sbaulet perito geometra con Bianca Furlan possidente, Giovanni Avanzi casalinga, Ferdinando Senti casalinga, Vittorio de Angelis uncinello con Rosmunda Melloni casalinga, Giovanni Petrucci professore con Rosa Zorutti casalinga, Romolo Campanaschi chauffeur con Maria Tempo casalinga.

Morti

Anna Foschia ved. Moro fu Pietro Antonio di anni 73 casalinga, Evaristo De Maio di Mario di mesi 2, Alessandro Perotti fu Giuseppe di anni 69 falegname, Felice Sartoretti-Quirini fu Vincenzo di anni 35 casalingo, Maria Feraglio di Vincenzo di anni 80, mesi 8, Maria Cernuzzi ved. Branda fu Fabio di anni 53 civile, Giuseppina Biscardo ved. Nazzari fu Gaetano di anni 72 casalinga, Gio. Batta Tosso fu Luigi di anni 49 sartà, Giuseppe Biremes fu Andrea di anni 45 litografo, Angela Filippini ved. Valentini fu Domenico di anni 79 casalinga, Caterina Murador-Picco fu Antonio di anni 31 casalinga, Vito Mistris di mesi 6 e giorni 22, Giacomo Zanetti fu Domenico di anni 73 fotografo, Lucia Tedeschi fu Giuseppe nubile di anni 77 domestica, Gio. Maria Venuti di Umberto di mesi 15, Gabriele Casiani di mesi 6 e giorni 10, Ivo e Aramini di mesi 8, Antonio Pasolini fu Valentino di anni 86 farmacista, Bocca-Frix Giovanni fu Giuseppe di anni 67 falegname, Pietro Liso fu Vincenzo di anni 65 calzolaio, Luigi Saccomani fu Nicolò di anni 61 agricoltore, Augusto Spizzanigoli fu Valentino di anni 25 agricoltore, Rosa De Biaggio Sganzerro fu Gio. Batta, di anni 67 ovestiera, Virgilio Piani di Virgilio di mesi 14, Celestina Quarngolo di Augusto di mesi 14 e giorni 21, Teresa Modetti di Francesco di mesi 11, Antonio Bianchi fu Santa anni 72 calzolaio, Giovanni Verona fu Osvaldo di anni 53 oste, Abilio Gobbo fu Domenico di anni 67 mediatore, Caterina Degano-Degano di Lorenza di anni 30 contadina, Anna Zucotto fu Giuseppe nubile di anni 66 domestica, Celestina Degano-Nimis fu Giovanni di anni 49 casalinga.

Totale 32 dei quali 7 appartenenti ad altri Comuni.

lotto Estraz. 8 Febbraio.

VENEZIA 39 — 84 — 41 — 83 — 27
BARI 48 — 64 — 9 — 59 — 78
FIRENZE 63 — 79 — 28 — 71 — 45
MILANO 41 — 3 — 57 — 70 — 10
NAPOLI 21 — 7 — 31 — 8 — 67
PALERMO 18 — 86 — 85 — 55 — 60
ROMA 69 — 87 — 66 — 15 — 12
TORINO 32 — 89 — 59 — 33 — 37

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Registrazione di Cassa

usejo, in ottimo stato, acquisterebbero. Offerte presso Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Il Callista

Francesco Cogole con Gabinetto in Via Savonarola N. 16 riceve dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca anche a domicilio.

VIVA!

dott. D. Dorigo - Manzano

Gelsi — Astori inestati di foglie veronesi I scelta L. 0.45

II scelta » 0.35

ceppaie » 0.25

Fruttiferi peri, peschi, arnellini susini inestati a L. 0.40 ciascuno.

Casa di Cura

per le malattie di

NASO - GOLA

ORECCHIO

del Dott. Cav. ZAPPAROLI

Specialista

Approvazione per legge del 1908

Udine - Via Aquileia 86

Visite tutti i giorni

Caniere gratuito per malati poveri

— Telefono 31

Agricoltori

Il letame delle Stalle militari di Udine (il migliore e che assicura abbondante raccolto di grano) costa C.mil 50 al quintale se ritirato dalla Caserma, e 65 dal deposito.

Il deposito trovasi fuori porta Gemona, strada di Planis, dietro stazione Tram Elettrica.

L'Impresa.

EMANATORIO di RADIO

del

dott. Carlo Bolaffio

specialista per le malattie del ricambio e dell'apparato digerente

TRIESTE

VIA GATTERI 5 - 1.º piano

Aperto dalle 10 h2 ant. alle 8 pom.

Gabinetto per le cure con l'emanazione del radio

Indicazioni: Gotta, Artrite, Reumatismi muscolari, Nevralgie, Sciatica, Nevralgia, Afezioni eristiche della pelle, Eczemi ecnol.

Consulazioni dalle 3-4 pom.

VENDESI

in Magnano Riviera, presso

passaggio livello, casa civile, vigneto a 3 campi terreno splendida posizione.

Rivolgersi Merluzzi Isidoro, subborgio P. vecchino Udine.

Risultati a Udine

Leggiamo sempre con piacere una buona notizia riflettente un paese vicino al nostro, ma non però con lo stesso interesse come quando si tratta di un fatto di cronaca locale. Un risultato diremo così alla portata di mano, e impressionerà maggiormente il signor Francesco Pignani, via Pradavano, 24, Udine, ci comunica:

« Una sola scatoletta delle preziose Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercatello Vecchio, Udine) è stata sufficiente per guarirmi dal mal di schiena, che, per quanto non troppo grave, era tuttavia causa di altri disturbi. Le urine non sono più state torbide né brucianti al passaggio. Riconoscente non mancherò di raccomandare a tutti il vostro portentoso rimedio. » (Firmato Francesco Pignani).

Le pillole Foster per i Reni sono un rimedio sovrano contro tutte le affezioni dovute al cattivo stato dei reni e della vescica, quali: male di schiena, reumatismi, renella, enfagioni degli arti, impurezze del sangue, travagli, insonnia, irregolarità dei movimenti del cuore e infiammazione alle vie urinarie.

Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3.50 la scatola, L. 19, sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, 19, Via Cappuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

Municipio di Corno di Rosazzo

A tutto il 28 febbraio 1913 è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune.

Stipendio lire 2000 lorde, oltre all'alloggio. Documenti di rito.

Il Sindaco

C. Perusini

"Zabaglione" (Punch)

Ricostituente igienico

MASSIMA NUTRIZIONE

Specialità della Ditta

CANCIANI & CREMESE - UDINE

Liquori - Sciropi - Vermouth

Registrazione di Cassa

usejo, in ottimo stato, acquisterebbero. Offerte presso Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Il Callista

Francesco Cogole con Gabinetto in Via Savonarola N. 16 riceve dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca anche a domicilio.

VIVA!

dott. D. Dorigo - Manzano

Gelsi — Astori inestati di foglie veronesi I scelta L. 0.45

II scelta » 0.35

ceppaie » 0.25

Fruttiferi peri, peschi, arnellini susini inestati a L. 0.40 ciascuno.

Casa di Cura

per le malattie di

NASO - GOLA

ORECCHIO

del Dott. Cav. ZAPPAROLI

Specialista

Approvazione per legge del 1908

Udine - Via Aquileia 86

Visite tutti i giorni

Caniere gratuito per malati poveri

— Telefono 31

Agricoltori

Il letame delle Stalle militari di Udine (il migliore e che assicura abbondante raccolto di grano) costa C.mil 50 al quintale se ritirato dalla Caserma, e 65 dal deposito.

Il deposito trovasi fuori porta Gemona, strada di Planis, dietro stazione Tram Elettrica.

L'Impresa.

EMANATORIO di RADIO

del

dott. Carlo Bolaffio

specialista per le malattie del ricambio e dell'apparato digerente

TRIESTE

VIA GATTERI 5 - 1.º piano

Aperto dalle 10 h2 ant. alle 8 pom.

Gabinetto per le cure con l'emanazione del radio

Indicazioni: Gotta, Artrite, Reumatismi muscolari, Nevralgie, Sciatica, Nevralgia, Afezioni eristiche della pelle, Eczemi ecnol.

Consulazioni dalle 3-4 pom.

VENDESI

in Magnano Riviera, presso

passaggio livello, casa civile, vigneto a 3 campi terreno splendida posizione.

Rivolgersi Merluzzi Isidoro, subborgio P. vecchino Udine.



IL BRODO "ARRIGONI" in dadi

È Riconosciuto il Migliore

perché

Genuino ed il più sostanzioso

Un Dado per Una Minestra 5.00

Presso tutti i buoni salumieri e droghieri.

G. ARRIGONI & C. - GENOVA

BISUTTI PIETRO - UDINE

Via Pose 110 - Telefono 2-71 - Via Poscolle 10

LASTRE - CRISTALLI - SPECCHI

Occasione

Tuberia di Grès

WATER - CLOSET

PIASTRELLE SMALTATE

TERRAZZE - PISCELANE

CRISTALLERIE - POSATERIE

Bottiglie - Damigiane

TURACCIOLI

Macchine imbottigliare

ARTICOLI DA REGALO

Servizio per 12 persone - Pezzi 64

24 piatti da tavola

12 fondine da minestra

12 piatti da frutta

2 piatti ovali da portata

1 piatto rotondo

1 Insalatiera

12 Bicchieri lisci molati da 1/5

Si spedisce franco di porto e d'imballaggio in qualunque Stazione ferroviaria della Provincia.

BONORA & SONVILLA

Nuova Drogheria

con Laboratorio-Chimico-Farmacologico-Industriale

UDINE - Antica Piazza degli Uccelli - UDINE

Droghe, Colori, Medicinali, Liquori, Smalti, Tubi da travaso

Deposito esclusivo e vendita per l'Italia e l'Estero

